

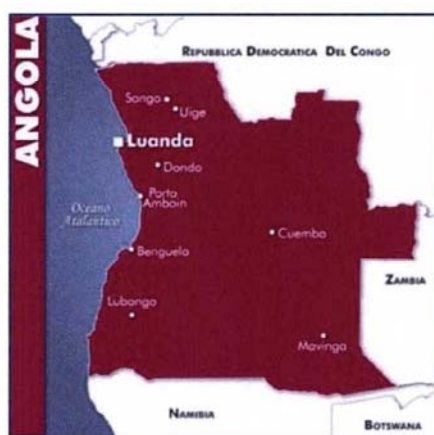
14)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Reti idriche e fognarie per l'utilizzo degli invasi delle dighe di Kirandich e Kiambere. Assistenza tecnica”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	14081
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Diretta
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 75.600,00 (FL) + € 450.000,00 (FE)
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 23.300,00
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O7-T3
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondaria

Descrizione

Obiettivo: Miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni delle regioni semiaride di Kirandich e Kiambere.

Descrizione attività: Il credito d'aiuto per il settore idrico Kiambere e Kirandich è associato ad un programma di Assistenza Tecnica a dono dell'importo complessivo di 525.600 Euro, teso a fornire l'assistenza tecnica specialistica necessaria per la revisione e omogeneizzazione dei progetti esistenti, la predisposizione delle procedure tecniche ed amministrative essenziali per il lancio dell'iniziativa e garantire un efficace monitoraggio del l'andamento dell'iniziativa e della sua visibilità.



L'ANGOLA

L'Angola non rientra più tra i Paesi prioritari per il finanziamento di progetti di cooperazione allo sviluppo, essendo in atto una *exit strategy* del Paese.

Si sottolinea, comunque, che in Angola permangono ONG italiane operanti sul territorio che attuano con successo progetti di sviluppo nei diversi settori prioritari d'intervento della cooperazione.

I finanziamenti a disposizione delle suddette ONG provengono, però, per la maggior parte, da Agenzie delle Nazioni Unite e dalla Delegazione dell'unione Europea.

E' inoltre ancora apprezzata e rilevante la cooperazione decentrata, affidata a finanziamenti privati, regionali e di organismi religiosi.

Per quanto riguarda i progetti ancora in corso o in fase di svolgimento per il 2014, si segnala il proseguimento dell'iniziativa denominata “Commodity Aid”, programma che risale al 1997 e che ha lo scopo di contribuire allo sviluppo socio-economico del Paese attraverso la fornitura di beni strategici di origine italiana. Nel corso del 2014 sono state chiuse le gare per l'aggiudicazione di diversi lotti relativi alla fornitura di macchine per la gestione dei rifiuti solidi urbani a beneficio della Provincia di Luanda destinati alla “*Elisa Empresa de Limpeza e Saneamento de Luanda*” del valore complessivo di circa 6 milioni di euro. Attualmente il programma rappresenta l'unico contributo bilaterale offerto dal nostro Paese all'Angola.

Le altre iniziative di cooperazione allo sviluppo sono tutte a gestione diretta di ONG italiane presenti sul territorio.

INIZIATIVE DI PARTICOLARE IMPORTANZA E RAPPRESENTATIVITA' IN ATTO NEL 2014

1)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Promozione e Tutela del diritto all'alimentazione e alla nutrizione a favore della salute materna e infantile.”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	122
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Promossa ONG - UMMI

<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 1.273.098,00
<i>Importo erogato</i>	€ 477.206,00
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato

Descrizione

L'Obiettivo Generale è quello di contribuire a rafforzare e migliorare l'assistenza sanitaria di base dell'Hospital Divina Provincia, attraverso l'attuazione di interventi concreti nella prevenzione e trattamento della malnutrizione e di altre malattie correlate, attraverso le seguenti attività:

- rafforzamento del sistema di offerta sanitaria di 2 livello per il trattamento e il monitoraggio dei casi di malnutrizione severa e moderata nell'HDP e nel Municipio di Kilamba Kiaxi;
- miglioramento del monitoraggio, identificazione e gestione dei casi di malnutrizione e quelli a rischio nei Centri di Salute (1 livello);
- formazione del personale sanitario riguardo l'attuazione del Protocollo della malnutrizione severa ed il suo accompagnamento.

Tra gli obiettivi specifici del progetto si segnalano:

- rafforzare pacchetti di servizi sanitari per il trattamento e il follow-up per i bambini con malnutrizione grave e moderata presso l'Hospital Divina Provincia (HDP) attraverso il potenziamento delle strutture esistenti;
- aumentare la qualità della risposta terapeutica ai casi di malnutrizione, rinforzando il sistema decentralizzato di monitoraggio e individuazione dei casi a rischio nei centri di salute periferici dell'HDP, attraverso la prevenzione basata sulla sensibilizzazione, educazione e informazione con il coinvolgimento delle madri della comunità;
- qualificare e aggiornare le competenze degli operatori sanitari nell'attuazione dei protocolli, nella cura dei bambini con malnutrizione e nel controllo periodico.

2)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Programa integrado de protecao e desenvolvimento das florestas litorneas angolanas.”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	312
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Promossa ONG – COSPE/CIES
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 1.526.098,71
<i>Importo erogato</i>	€ 403.566,69
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato

Descrizione

L'iniziativa ha l'obiettivo di contribuire alla riduzione della povertà in Angola e a contribuire all'uso sostenibile delle risorse forestali migliorando le condizioni socio-economiche delle comunità rurali delle province di Benguela e Kwanza Sul attraverso la promozione della gestione partecipata e sostenibile delle risorse forestali, lo sviluppo di risorse e capacità per l'inclusione sociale delle fasce più vulnerabili.

Risultati conseguiti:

- sono aumentate le capacità di gestione delle foreste da parte delle istituzioni e delle comunità interessate;
- si sono sviluppati strumenti e capacità per la generazione di reddito dalla gestione forestale;
- è migliorato l'accesso ai servizi formali e informali di integrazione e protezione sociale per i gruppi vulnerabili in contesti rurali;
- si sono rafforzate e migliorate le capacità della società civile e delle istituzioni sul dialogo e la cooperazione in ambito sociale.

3)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Bambini in città sicure, sicurezza urbana e diritti dell'infanzia.”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	112
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Promossa ONG –CIES
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 839.912,15
<i>Importo erogato</i>	€ 190.114,08

Tipologia Dono
Grado di legame Slegato

Descrizione

Il progetto è terminato il 28 Febbraio 2014 con il pieno raggiungimento degli obiettivi previsti, superando in alcuni casi anche le aspettative.

Nella provincia di Luanda sono state rafforzate le sinergie esistenti nel quadro istituzionale ed incrementate le capacità operative dei partner locali nel campo della prevenzione della devianza e delinquenza giovanile. Nella Provincia di Benguela grazie all'apporto dei partner coinvolti si sono ampliati i quartieri di intervento, riuscendo a raggiungere periferie molto disagiate. Attraverso un percorso di sensibilizzazione e accompagnamento i giovani coinvolti mostrano ad oggi una forte motivazione.

I principali interlocutori istituzionali sono stati: l'INAC (Istituto Nazionale per l'Infanzia) per la parte relativa ai servizi all'infanzia ed alla formazione per operatori pubblici e privati, l'Inefop (Istituto Nazionale per la Formazione Professionale) per il riconoscimento dei corsi di formazione professionale e il sostegno per l'accompagnamento dei beneficiari nella ricerca del lavoro, il Ministero dell'Istruzione per l'inserimento dei bambini e giovani nella scuola pubblica dopo i percorsi di alfabetizzazione, il Ministero di Giustizia per il rilascio dei documenti di riconoscimento per i minori in situazione di estrema vulnerabilità (certificato di nascita, carta d'identità, ecc.), il Tribunale dei Minori per seguire i casi segnalati. Inoltre le istituzioni hanno partecipato attivamente nei due Comité creati nel I anno di progetto e sostengono un approccio integrato e di lavoro in rete.

Di seguito i principali risultati attesi nel terzo anno di progetto per l'area A di formazione professionale e inserimento lavorativo:

- circa 270 fra bambini adolescenti e giovani donne hanno frequentato i corsi di alfabetizzazione;
- circa 284 tra adolescenti e giovani donne hanno avuto una formazione;
- circa 400 persone hanno ricevuto accompagnamento per l'inserimento nel mercato del lavoro o per l'accesso ai servizi di protezione sociale di base;
- sono stati distribuiti 16 kit per supportare l'avvio di micro-attività economiche;
- 2 fiere dell'artigianato organizzate per la vendita dei prodotti e promozione delle piccole imprese.

Per l'area B di interazione sociale:

- circa 126 bambini hanno beneficiato del sostegno scolastico;
- circa 160 tra bambini, adolescenti e giovani donne hanno seguito percorsi psico-sociali;
- circa 465 tra bambini e adolescenti hanno partecipato ad attività ludico-ricreative;
- circa 337 giovani donne sono state supportate attraverso l'accompagnamento psicologico;

Per l'area C di sensibilizzazione della società civile e formazione delle istituzioni:

- circa 70 tra operatori pubblici e privati si sono formati sulle tematiche di delinquenza e devianza giovanile;
- 6 dibattiti pubblici sono stati realizzati nelle comunità;
- 1 workshop di valutazione di progetto a livello interprovinciale è stato realizzato nella Provincia di Luanda.

Per la gestione futura dei Centri e la prosecuzione delle attività progettuali si potrà contare sulla esperienza della ONG controparte, Kandengues Unidos, che attraverso la propria struttura operativa potrà supervisionare e accompagnarne l'implementazione in considerazione della specifica competenza acquisita nella gestione di diversi servizi sociali per bambini, adolescenti, giovani e donne. I Kandengues Unidos infatti sono partner e gestiscono progetti cofinanziati dalla Commissione Europea e da altri donatori internazionali; i Centri sociali sono stabili di loro proprietà e vi è l'impegno di prendere in carico i costi ricorrenti all'interno delle strutture.

RETRIBUZIONI DEI FUNZIONARI COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE E DEI TITOLARI DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE O CONSULENZA COINVOLTI NELLE MEDESIME ATTIVITÀ IN ANGOLA.

In **Angola**, per la realizzazione delle attività di cooperazione allo sviluppo, ci si è avvalsi della collaborazione di **n. 1 unità** di personale con una retribuzione netta pari a **€ 29.600,00**.



IL CAMERUN

Il Camerun non figura tra i Paesi di intervento prioritario in base alle Linee Guida della Cooperazione allo Sviluppo per il 2014-2016, pur avendo in passato beneficiato di un nostro consistente impegno. Sono in corso iniziative affidate a ONG o programmi regionali. Molto dinamico è il settore della cooperazione decentrata, a conferma dell'interesse per il Paese e dei rapporti esistenti a livello di società civile (Onlus, università, enti locali). La Cooperazione italiana ha svolto in Camerun un ruolo "pionieristico" e di primissimo piano negli anni successivi all'indipendenza intervenendo in numerosi settori e realizzando importanti opere ancora oggi considerate, dalla dirigenza politica e dalla popolazione, tra le migliori infrastrutture del Paese per i settori di riferimento, come la

Strada Yaoundé-Douala, ancora oggi arteria stradale di collegamento tra le due maggiori città del Paese, costruita dall'allora Cogefar, e gli Ospedali regionali di Bertoua e Yagoua. Il ruolo svolto dalla nostra Cooperazione e le realizzazioni promosse dal Governo italiano hanno contribuito a costruire a nostro favore un patrimonio di simpatia, di credibilità e di fiducia, che è alla base della continua ricerca da parte camerunese di un rapporto più dinamico e più stretto con l'Italia in campo economico-commerciale ed industriale e nel trasferimento di know-how anche in campo sociale.

Cooperazione decentrata e formazione sono oggi i due ambiti che ci vedono presenti con progetti promossi da Onlus come COE, ARCS, PIME, Comunità di Sant'Egidio, AIAS, attive nel campo della sanità, dell'istruzione e dell'assistenza alle categorie deboli (anziani, disabili). Sono circa una decina i progetti di cooperazione interuniversitaria, di cui è in corso un censimento. Essi riguardano programmi di laurea e master congiunti tra università italiane e camerunesi finanziati con fondi degli stessi Atenei. Di rilievo in particolare il programma congiunto sviluppato dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Padova e la Scuola Nazionale dei Lavori Pubblici del Ministero dei Lavori Pubblici, che ha istituito un'intera filiera di studi, dalla laurea magistrale ai master di II livello in materie relative all'ingegneria civile e ambientale. Presso il polo universitario italiano di Dschang è attivo un corso di laurea congiunto in farmacia in collaborazione con le Università di Urbino e Camerino.

La comunità camerunese è la prima comunità studentesca africana presente nelle nostre Università con circa 2700 iscritti. Si tratta di un dato rilevante che testimonia dell'interesse per il nostro sistema universitario per la formazione delle risorse umane camerunesi e del contributo fornito allo sviluppo del Paese. L'Ambasciata intende procedere a un censimento dei cittadini camerunesi che hanno svolto i loro studi in Italia per mettere a sistema il nostro contributo nel settore della formazione e creare un serbatoio di capacità funzionali anche allo sviluppo dei rapporti bilaterali. Per la nostra storica presenza, per il suo ruolo di punto di riferimento e di motore economico dell'area, grazie alla sua stabilità, a una base economico-industriale diversificata e all'alto livello di formazione delle risorse umane, per la sua posizione di porta di accesso alla CEMAC e ai Paesi dell'Africa Centrale (Ciad e Centrafrica), per il contributo positivo alla gestione delle crisi nei Paesi vicini, il Camerun meriterebbe di essere riconsiderato nel quadro delle priorità di cooperazione per il prossimo triennio e della nostra proiezione verso l'Africa. Queste stesse considerazioni, rafforzate dalle recenti sfide che il Paese si trova a fronteggiare con la presenza dell'organizzazione terroristica Boko Haram nelle regioni dell'Estremo Nord al confine con la Nigeria e la pressione esercitata a Est dalla crisi della RCA e dall'esodo di profughi centrafricani, sono alla base dell'interesse riservato dall'Unione Europea al rapporto con il Camerun con il quale è stato recentemente sottoscritto il nuovo Programma Indicativo Nazionale 2014-2020. Il PIN prevede uno stanziamento di 282 milioni di euro suddiviso in due linee principali di intervento, governance (stato di diritto, società civile, finanza pubblica, gestione delle risorse naturali, business environment) e sviluppo rurale (economia rurale, cooperative, miglioramento della produttività). Paese "cerniera" per la sua continuità con scenari interessati da crisi e criticità di sicurezza e punto di incontro tra Africa Occidentale, Africa Centrale e Sahel, al Camerun viene geo strategicamente riconosciuta una posizione particolare nel contesto africano. Sul piano politico, fornisce tradizionalmente un apporto positivo nei conflitti e nelle crisi regionali, assumendosi -come sta accadendo con la Repubblica Centrafricana- l'onere di un'attiva partecipazione alla missione di stabilizzazione e dell'accoglienza dei numerosi (215.000) rifugiati centrafricani. La stabilità e lo sviluppo del Paese vanno pertanto a beneficio di tutta l'area, motivo per il

emergenza umanitaria che resta ancora oggi, ad oltre un anno dalla fase acuta della crisi, nonostante i ripetuti appelli della comunità internazionale, una crisi fortemente sotto-finanziata. Attualmente solo il 52% del fabbisogno umanitario risulta coperto da finanziamenti dei donatori.

Le emergenze principali sono costituite da:

- **rifugiati e sfollati interni:** si tratta complessivamente di circa 1 milione di persone, con 400.000 profughi che hanno trovato rifugio nei paesi vicini (in testa Camerun con 215.000 e Ciad con 92.000);
- **istruzione e protezione minori:** almeno il 40% delle scuole risulta ancora chiuso
- **sicurezza alimentare:** le attività agricole e di allevamento sono crollate a seguito dei movimenti di profughi e la FAO ha appena annunciato una forte riduzione della produzione di derrate di sussistenza (manioca e cereali di base) che rischia di aggravare la crisi umanitaria.

Per far fronte alla crisi sono stati istituiti tre fondi fiduciari:

- il Fondo Multidonatori (MDTF) all'interno del quale è stata istituita una finestra "fast track" per le esigenze immediate; i progetti vengono presentati da MINUSCA o da ONG presenti sul terreno;
- Fondo Umanitario
- Fondo Sekou dell'Unione Europea.

Oltre al fabbisogno determinato dalla grave crisi umanitaria, il Paese necessita di aiuti per far fronte alla ricostruzione, alla smobilitazione e alla reintegrazione dei gruppi armati (che contano molti bambini soldato) e alla ricostruzione delle istituzioni e dell'economia. Una delle prime priorità è rappresentata dal finanziamento delle elezioni, per il quale è stato predisposto un pro-doc e verrà istituito un basket-fund.

La crisi centrafricana è una delle più gravi crisi internazionali del momento e desta preoccupazione per la mancanza di risorse, l'aggravarsi della situazione umanitaria in un contesto già fortemente precario e il rischio legato alla contiguità con altri scenari di crisi (Sahel, Sud Sudan, minaccia di Boko Haram nel Nord della Nigeria, instabilità e traffici lungo il corridoio Libia-Ciad).

Attività della Cooperazione Italiana

L'Italia partecipa alla Missione EUFOR CAR con 49 unità costituite da genieri della Brigata Folgore. A seguito della crisi il Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale è intervenuto con un volo umanitario in collaborazione con INTERSOS (dal costo di € 110.000) e con due contributi volontari a valere sui fondi di emergenza rispettivamente destinati a:

- **FAO**, per il progetto "Support to the food and nutrition security of vulnerable rural population, especially women" (importo 500.000 euro) della durata di 12 mesi in via di conclusione, per il quale è stato richiesto un contributo aggiuntivo di 250.000 euro.
- **UNICEF**, per il progetto "Strengthening Child protection and education in Central African Republic" (importo 1 milione di euro versato in due tranches), in corso.

A fronte della grave crisi umanitaria che colpisce la Repubblica Centrafricana dall'agosto 2013 e degli appelli lanciati in ambito europeo, la Cooperazione Italiana ha deciso di sostenere l'intervento della FAO nel settore della sicurezza alimentare e nutrizionale a favore della popolazione rurale vulnerabile, soprattutto femminile, con un contributo di 500.000 euro. Le indagini sul campo, condotte da FAO e PAM, hanno evidenziato la rottura del sistema produttivo rurale che sta seriamente inficiando la sicurezza alimentare e nutrizionale della popolazione. Il contributo italiano verrà utilizzato per:

- Fornire attrezzature destinate ad avviare attività agricole nei settori dell'orticoltura, della pesca e dell'allevamento;
- Svolgere attività di formazione volte ad insegnare ai beneficiari le nuove tecniche di orticoltura, di gestione del bestiame e come diversificare e migliorare la dieta alimentare e le abitudini nutrizionali;
- Rafforzare la partnership con Wfp ed Unicef al fine di migliorare la nutrizione nelle scuole (anche con la realizzazione di orti scolastici);
- Costruire 500 unità produttive agricole che aiutino ad aumentare la capacità di sostentamento nelle comunità più vulnerabili, favorendo la partecipazione attiva femminile.

L'intervento citato, della durata di 12 mesi, prevede di poter coltivare almeno 4.500 ettari ad orticoltura e raccolto, per soddisfare il fabbisogno alimentare dei beneficiari.

La Cooperazione italiana è intervenuta anche a favore dei minori coinvolti nei conflitti armati con l'iniziativa denominata "**Strengthening Child Protection and Education in Central African Republic**", decidendo di sostenere l'Unicef con un contributo complessivo del valore di 1 milione di euro, annunciato in occasione della riunione dei donatori tenutasi a Bruxelles il 20 Gennaio 2014. In particolare, la prima tranche del contributo italiano, per un importo di 400.000 euro, è utilizzata per sostenere gli interventi

significativa corruzione che riguarda tutti i livelli della pubblica amministrazione e rischia di vanificare qualsiasi politica di sviluppo.

Inoltre, la politica di decentralizzazione, con la creazione di numerosi nuovi distretti, hanno determinato un'ulteriore frammentazione delle poche risorse disponibili e una grande competizione tra i vari settori per riuscire ad aggiudicarsela, comportando un crescente impoverimento generale.

Attività della Cooperazione Italiana

Gli obiettivi e le priorità della Cooperazione italiana in Uganda tengono pienamente conto della situazione socio economica e dei bassi livelli di sviluppo umano che caratterizzano questo Paese unitamente ad alcune dinamiche di segno opposto, in particolare una robusta crescita economica, che stenta però a tradursi in un'equilibrata distribuzione dei benefici a tutta la popolazione. Queste situazioni di forte vulnerabilità costituiscono la base e la ragione principale degli interventi della Cooperazione italiana, rivolta alla promozione dell'accesso ai servizi di base; in particolare, l'impegno nel **rafforzamento dei servizi sanitari nelle aree remote** è, senza dubbio, un tratto rappresentativo ormai storico della nostra presenza in Uganda, anche attraverso il sostegno delle iniziative promosse o condotte dalle ONG e da diverse fondazioni.

Tale azione si colloca anche in continuità con l'erogazione dei servizi sanitari da parte degli ospedali missionari (quali, ad esempio, il St Joseph Hospital a Kitgum, il St Mary Hospital a Lacor, l'Ambrosoli Memorial Hospital a Kalongo) che, nel tempo, hanno raggiunto livelli di eccellenza, non comparabili con quelli di omologhe strutture pubbliche, afferenti al Ministero della Sanità. In Uganda si ha, infatti, la non comune condizione in Africa che strutture private, nella fattispecie religiose, eroganti servizi sanitari, siano, tuttavia, pienamente riconosciute come facenti parte del Piano Sanitario Nazionale (*National Health Plan – NHP*), essendo regolamentate e monitorate da organi di controllo, quali gli Uffici Sanitari religiosi (*Uganda Catholic Health Bureau – UCHB*). Altri settori di intervento sono quelli dell'educazione, dell'approvvigionamento idrico, dello sviluppo agricolo e della protezione dell'infanzia, prevalentemente portati avanti dalle nostre Ong.

INIZIATIVE DI PARTICOLARE IMPORTANZA E RAPPRESENTATIVITA' IN ATTO NEL 2014

1)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Sostegno al piano strategico sanitario ugandese e al piano per la pace, ricostruzione e sviluppo del Nord Uganda”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	12220
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Diretta
<i>PIUs</i>	SI
<i>Sistemi Paese</i>	SI
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 12.760.000,00
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 1.472.536,18
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Legato
<i>Obiettivo millennio</i>	O4-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Nulla

Descrizione

L'iniziativa mira alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

- ampliare e migliorare l'offerta di servizi sanitari di base efficaci e appropriati alla popolazione in 14 distretti del Nord Uganda;
- favorire l'integrazione dei servizi pubblici e privati nel settore sanitario ugandese;
- migliorare la qualità per la TB a livello centrale e periferico.

L'intervento sanitario è finalizzato a dare sostegno al Programma di Pacificazione Ricostruzione e Sviluppo del nord del Paese colpito da vent'anni di guerra civile, priorità assoluta del governo ugandese, e al Piano strategico settoriale sanitario. Prerogativa dell'iniziativa è quella di svilupparsi nelle regioni Acholi e Karamoja, che sono le più remote e che hanno i più bassi indicatori di salute e sviluppo della nazione, con il fine di garantire i servizi sanitari di base alle comunità più svantaggiate, contribuendo così al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

2)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Intervento sanitario integrato in nord Uganda a livello universitario, ospedaliero e distrettuale”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	12181

Tipo iniziativa	Ordinaria
Canale	Bilaterale
Gestione	Diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	SI
Partecipazioni accordi multi donatori	NO
Importo complessivo	€ 2.413.680,00
Importo erogato 2014	0
Tipologia	Dono
Grado di slegamento	Legato
Obiettivo millennio	O4-T1
Rilevanza di genere	Nulla

Descrizione

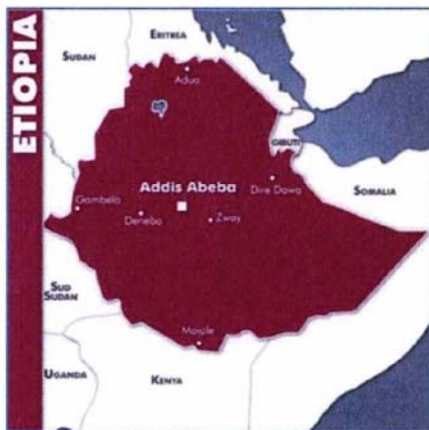
L'iniziativa si propone di realizzare i seguenti obiettivi:

- costruire il nuovo reparto di radiologia dell'Ospedale regionale di Gulu;
- fornire attrezzature radiologiche da installare nel nuovo reparto di radiologia.

Il programma, della durata di tre anni, si propone di dare un concreto contributo al processo di consolidamento del sistema sanitario locale, con un intervento integrato in più settori. Il progetto opera nello spirito del partenariato sanitario favorendo al tempo stesso la riabilitazione dei servizi sanitari distrettuali, sia pubblici che privati, e promuovendo la collaborazione e l'integrazione operativa tra i due settori.

RETRIBUZIONI DEI FUNZIONARI COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE E DEI TITOLARI DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE O CONSULENZA COINVOLTI NELLE MEDESIME ATTIVITÀ IN UGANDA.

Per le attività di cooperazione in **Uganda** si segnala la presenza di **n. 1 architetto** (contratto di collaborazione coordinata e continuativa) per una spesa complessiva pari a **€ 9.600**.

**L'ETIOPIA**

L'**Etiopia** ha mantenuto il suo tradizionale posto tra i principali beneficiari dell'APS italiano. Nel corso del 2014, l'Italia ha individuato nuove iniziative di cooperazione per un totale di 99 milioni di euro, di cui 65 milioni di Euro a credito e circa 34 milioni di Euro a dono. A questo ammontare si aggiungono gli importi a dono relativi all'assistenza tecnica, al coordinamento e al monitoraggio sulle iniziative da parte della cooperazione italiana.

Il Programma Paese è stato predisposto in coordinamento con gli altri donatori, in particolare dell'UE, nell'ambito dell'esercizio di programmazione congiunta (*Joint Programming*), e sulla base del *Growth and Transformation Plan 2010 - 2015*, il documento di medio termine elaborato dal

Governo etiopico. Le risorse sono suddivise nei seguenti macro settori: sviluppo rurale e del settore privato 48.2 mln; sanità e servizi di base 23.8 mln; educazione e *gender* 8.4 mln; WASH 18.5 mln.

La maggior parte delle risorse sarà dunque impegnata in favore dello sviluppo del settore agricolo, il rafforzamento delle filiere produttive e la creazione di un ambiente favorevole agli investimenti privati. L'altra area di concentrazione riguarda i servizi di base, principalmente la sanità (in particolare materno-infantile), l'acqua, con un significativo programma di investimenti per l'approvvigionamento idrico delle città di media dimensione (*WASH in Small and Medium Towns*), e l'educazione, con la partecipazione a un fondo comune insieme a Regno Unito, Finlandia, Stati Uniti e Banca Mondiale.

La scelta dei settori di concentrazione, coerente con il *Growth and Transformation Plan*, è stata compiuta a seguito di un'attenta analisi dei vantaggi comparativi della Cooperazione italiana, del ruolo che questa

riveste nel Paese e degli impegni internazionali assunti dall'Italia, oltre ad essere coerente con l'azione di "Joint programming" in ambito europeo.

Questa analisi ha condotto a concentrare l'azione della Cooperazione italiana nel triennio nei seguenti settori:

SANITÀ E SERVIZI DI BASE

In questo settore la Cooperazione Italiana ha previsto un'allocazione pari a 16 milioni di euro. L'Italia ha un ruolo consolidato e riconosciuto nell'ambito del sostegno al sistema informativo sanitario in Etiopia ed è un donatore storico del settore. Tutta la produzione del Ministero della Salute sugli indicatori sanitari è stata sviluppata grazie al sostegno finanziario e all'assistenza tecnica italiana. La partecipazione agli organi congiunti Ministero della Salute-Partner di cooperazione e la fornitura di assistenza tecnica di alto profilo nei settori strategici di monitoraggio della performance e documentazione dei risultati hanno contribuito allo sviluppo delle capacità locali e al rafforzamento della trasparenza, della "mutual accountability" e del buon governo del sistema. In questo contesto si inserisce il programma multisettoriale *Protection of Basic Services* (PBS) che sostiene l'impegno del Governo per potenziare la fornitura decentrata dei servizi di base in cinque settori chiave quali istruzione, sanità, agricoltura, strade rurali, acqua e igiene, rafforzando i meccanismi di trasparenza e di *accountability*. Il programma - finanziato da Banca Mondiale (WB), Banca Africana di Sviluppo (AfDB), Unione Europea (EU), Austria, Italia, e DFID - costituisce il più grande programma multidonatore in Etiopia per volume finanziario, rappresentando uno strumento con un elevato grado di coordinamento. A questo programma la Cooperazione italiana contribuisce tramite un credito di aiuto pari a 8 milioni di Euro. Inoltre, l'Italia ha avviato nel 2014 un progetto innovativo, il Cinemarena, che attraverso la proiezione di film in aree remote del Paese mira a sensibilizzare la popolazione e le autorità su tematiche sanitarie di primaria importanza quali la prevenzione dell'HIV-AIDS e la promozione delle gravidanze in sicurezza. L'Italia contribuisce anche all'Health Pooled Fund gestito dall'UNICEF.

AGRICOLTURA/ SVILUPPO RURALE/ SICUREZZA ALIMENTARE/ RESILIENZA

La scelta di questo settore deriva dai promettenti risultati che si stanno conseguendo con i programmi agricoli attualmente in corso nel Paese, finanziati dalla Cooperazione Italiana, dall'impegno internazionale assunto in ambito G8 sulla *New Alliance for Food Security and Nutrition* in favore dell'Etiopia e dal rilievo che l'Italia accorda al tema della resilienza. Grazie all'impegno come presidenza dell'Igad Partner Forum, abbiamo assunto un ruolo attivo per la preparazione di una strategia regionale in ambito IGAD e siamo membri dello *Steering Committee* della Piattaforma Regionale per la Resilienza alla Siccità. La scelta settoriale si concretizza attraverso varie azioni convergenti in ambito rurale (sia le aree ad alto potenziale agricolo sia quelle aride e semi aride principalmente pastorali) con un focus particolare sul settore privato e i piccoli produttori. Concretamente, l'Italia contribuisce con 6 milioni di euro all'*Agricultural Growth Programme*, il principale programma governativo finanziato da diversi donatori internazionali a sostegno della crescita e dello sviluppo agricolo. L'AGP si concentra in 96 woreda delle quattro regioni cosiddette "ad alto potenziale": Amhara, Oromia, SNNPR e Tigray. Nella regione dell'Arsi Bale - che negli anni passati ha visto la Cooperazione italiana promuovere uno straordinario programma di sviluppo rurale - si sta intervenendo insieme all'Istituto Agronomico d'Oltremare (IAO) per il rafforzamento della filiera del grano e del caffè - due colture tradizionali - in partenariato con *SlowFood*. Inoltre, è stata avviata un'iniziativa che vede l'Istituto Agronomico Mediterraneo (IAM) di Bari impegnato nel rafforzamento dei servizi di sviluppo agricoli locali nelle regioni Amhara e Oromia, a supporto delle attività ortofrutticole dei piccoli produttori. Sempre nel settore rurale, la FAO - attraverso due finanziamenti italiani - interviene nelle regioni Oromia, Tigray e Amhara per il sostegno ai piccoli allevatori e agricoltori. Inoltre grande rilevanza è data al programma sulla resilienza alle siccità e la sicurezza alimentare con un finanziamento pari a 12 milioni di euro a credito di aiuto. Strategicamente rilevante è il sostegno allo sviluppo di parchi agroindustriali e delle "value chains" agricole. E' attualmente in corso di esecuzione, infatti, un finanziamento a UNIDO per lo studio di fattibilità dell'agro park. L'importo previsto è pari a 10 milioni di euro a credito di aiuto e 1,5 milioni a dono a cui si aggiungeranno ulteriori fondi a dono per le "value chains".

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Da tempo l'Italia è attiva nel settore dell'acqua, in particolare per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico nelle aree urbane di piccole e medie dimensioni con un programma attivo in 5 città. In tale contesto,

è stato sviluppato un approccio strategico centrato sul rafforzamento di una istituzione nazionale pubblica dipendente dal Ministero dell'acqua ma con una propria autonomia gestionale (il *Water Fund*). Su tale approccio si è realizzata la convergenza di altri rilevanti partner di cooperazione (l'Agenzia di sviluppo Francese e la Banca Europea per gli Investimenti - BEI) con cui è in fase di avanzato sviluppo un programma di cooperazione congiunto per consolidare l'azione istituzionale e i risultati sul terreno. L'Italia convoglierà su questa iniziativa 18,5 milioni di euro (15 a credito di aiuto e il resto a dono) ai quali si aggiungeranno 20 milioni di euro dell'AFD e 40 milioni di euro della BEI.

EDUCAZIONE

In questo settore l'Italia ha dato un'importanza centrale al contributo, insieme a Banca Mondiale, DFID, Olanda, Finlandia e USA, al Fondo Comune per il miglioramento della qualità dell'insegnamento primario e secondario (GEQIP), un programma volto al miglioramento dell'insegnamento e delle condizioni di apprendimento nell'ambito dell'istruzione primaria e secondaria, e al miglioramento della pianificazione della gestione e la capacità di bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione e dei suoi uffici regionali. Il 28 gennaio 2014 ad Addis Abeba è stata lanciata la seconda fase del GEQIP. L'Italia ha stanziato un contributo a dono pari a 7.5 milioni di euro.

SVILUPPO DEL SETTORE PRIVATO

E' stata attivata una linea di credito per le imprese, complementare all'iniziativa per il miglioramento del clima, che avrà due differenti target: il primo è quello delle micro e piccole imprese femminili attraverso la microfinanza; il secondo è quello delle piccole e medie imprese attraverso crediti concessi da banche commerciali. L'importo destinato a tale iniziativa è pari a circa 15/20 milioni di euro a credito di aiuto.

GENDER

Allineandosi alle strategie internazionali, si è deciso di inserire il genere come tematica trasversale, da affrontare in tutte le nuove iniziative secondo l'approccio del gender mainstreaming. Questo rappresenta una riconferma dell'attenzione che la cooperazione italiana ha sempre riservato al genere, basti pensare al ruolo cruciale che l'Italia ha rivestito nel processo di adozione della risoluzione dell'Assemblea Generale contro le Mutilazioni Genitali Femminili (MGF), ma vuole anche essere al contempo un'innovazione in termini di approccio. La Cooperazione italiana, infatti, è impegnata nelle tematiche di genere attraverso un contributo volontario a UNESCO per favorire il completamento da parte delle ragazze del primo ciclo di educazione secondaria (euro 327.997) e con il programma *Women Economic Empowerment and Social Integration*, tramite un contributo di 600.000 euro all'Ufficio del Ministero degli affari delle Donne, dei giovani e dei bambini per la Regione SNNPRS, che mira all'accrescimento delle opportunità di sviluppo socio-economico di alcune categorie di donne particolarmente vulnerabili. Grazie a quest'iniziativa e all'assunzione in loco di expertise sulle tematiche di genere, sarà possibile integrare una specifica attenzione all'uguaglianza dei generi in tutte le iniziative in corso e in partenza in Etiopia. Ultimo canale di finanziamento di interventi di cooperazione in Etiopia è quello dei progetti ONG promossi. Nel 2014 sono stati in corso di svolgimento per l'Etiopia 5 nuovi progetti (affidati alle ONG CCM, LVIA, CBM, Action Aid, VIS), e ulteriori tre progetti sono stati approvati (CIAI, CUAMM e CVM) per un totale di circa 4 milioni di euro.

INIZIATIVE DI PARTICOLARE IMPORTANZA E RAPPRESENTATIVITA' IN ATTO NEL 2014

1)	
<i>Titolo iniziativa</i>	"Agricultural Growth Programme (AGP)"
<i>Settore OCSE/DAC</i>	311
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad altri Enti
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	SI
<i>Importo complessivo</i>	€ 6.203.000,00 di cui € 75.000,00 FE + € 128.000,00 FL
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 6.071.500,00
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato

Obiettivo millennio O1-T1
Rilevanza di genere Primario
Descrizione
 Il programma AGP è il principale programma governativo a sostegno della crescita agricola in Etiopia. Al programma, oltre al Governo Etiopico, contribuiscono la World Bank, USAID, Canada, Paesi Bassi, Spagna, UNDP e FAO, per un ammontare totale di circa 340 milioni di dollari incluso il contributo italiano. Il coordinamento generale del programma è della World Bank, che offre inoltre assistenza tecnica insieme agli altri donatori tramite un "technical committee". L'obiettivo di sviluppo è quello di migliorare la produttività agricola e l'accesso al mercato per alcune colture selezionate e per i prodotti di origine animale garantendo la partecipazione consistente alle attività di donne e giovani. L'AGP si concentra in 96 woreda delle quattro regioni cosiddette "ad alto potenziale": Amhara, Oromia, SNNPR e Tigray, e si articola in 3 componenti: 1. produzione e commercializzazione agricola; 2. Sviluppo e gestione di piccole infrastrutture rurali; e 3. Gestione, Monitoraggio e Valutazione del Programma AGP.
 Il progetto, a 3 anni dall'effettivo inizio delle attività, procede con alcune lentezze a causa di fondamentali mancanze di capacità dei funzionari responsabili a livello regionale e locale. Sussistono incomprensioni nella distribuzione dei ruoli all'interno delle unità di coordinamento e difficoltà nell'applicazione delle regole di procurement della World Bank, principale causa del basso livello di erogazione e spesa (rispettivamente circa 40 e 30% al marzo 2014).

2)

Titolo iniziativa "Programma per la resilienza alla siccità e la sicurezza alimentare"
Settore OCSE/DAC 430
Tipo iniziativa Ordinaria
Canale Bilaterale
Gestione Affidamento ad altri Enti
PIUs NO
Sistemi Paese NO
Partecipazioni accordi multi donatori SI
Importo complessivo € 12.000.000,00 di cui € 160.000,00 FE + € 740.000,00 FL
Importo erogato 2014 € 740.000,00
Tipologia Credito d'aiuto
Grado di slegamento Slegato
Obiettivo millennio O1-T1
Rilevanza di genere Primario

Descrizione
 Il programma DRSLP si inserisce nello sforzo dell'Etiopia a raggiungere gli obiettivi della strategia IGAD per la resilienza alle siccità e ai disastri e per la sostenibilità, approvata dagli Stati membri IGAD in seguito alla grave carestia che ha colpito il Corno d'Africa negli anni 2010/11. All'iniziativa nazionale, che oltre all'Afar comprende la regione Somali e le aree aride e semiaride di SNNPR e Oromia, partecipano altri donatori tra cui African Development Bank, GiZ, World Bank e Unione Europea. A livello nazionale, il coordinamento delle iniziative che si riferiscono alla IDDRSI è in capo ad una Federal Coordination Unit in seno allo State Ministry per lo sviluppo dell'allevamento del Ministero dell'Agricoltura. Per quanto riguarda il coordinamento regionale nella regione Afar, invece, questo è responsabilità di una Regional Coordination Unit presso il Bureau of Agricultural and Pastoral Development della regione Afar. Il personale di entrambe le CUs è stato assunto tramite il programma dell'African Development Bank (DRSLP I), che ha avuto inizio durante la seconda metà del 2013. L'obiettivo del programma è quello di rafforzare la resilienza alle siccità delle comunità pastorali ed agropastorali delle 4 woreda di Amibara, Chefra, Dewe e Telalak tramite attività volte principalmente a migliorarne i mezzi di sussistenza. Il programma si divide in 5 componenti, che ricalcano la struttura della IDDRSI:

1. Gestione delle risorse naturali
2. Accesso al mercato e commercio
3. Mezzi di sostentamento e supporto ai servizi di base
4. Ricerca e gestione delle conoscenze
5. Capacity building

3)

Titolo iniziativa "Cinemarena"
Settore OCSE/DAC 120
Tipo iniziativa Ordinaria
Canale Bilaterale
Gestione Diretta
PIUs NO
Sistemi Paese NO
Partecipazioni accordi multi donatori NO
Importo complessivo € 210.000,00 di cui € 65.700,00 FE + € 144.300,00 FL
Importo erogato 2014 € 168.052,74
Tipologia Dono
Grado di slegamento Parzialmente slegato
Obiettivo millennio O4
Rilevanza di genere Primario

Descrizione

CinemArena è un originale intervento che ha caratterizzato l'impegno della Cooperazione italiana in vari paesi negli ultimi anni. Si tratta di una "carovana itinerante" che porta il cinema italiano e internazionale in aree remote dove povertà, malattie e indigenza caratterizzano la vita delle popolazioni. La visione in piazza di un film, per persone che non hanno mai avuto la possibilità di sperimentare questo tipo di spettacolo, costituisce un evento unico nella vita, di grande impatto emotivo. Attraverso le proiezioni cinematografiche vengono organizzate delle campagne educative ed informative sulla salute materno infantile e su una serie di gravi malattie che affliggono il paese.

La realizzazione in Etiopia del progetto CinemArena è stata decisa nel 2013, il progetto è stato incluso nel documento "Ethio-Italian Cooperation – Framework 2013-2015" firmato ad Addis Abeba il 30 Maggio 2013. In Etiopia, le tematiche che verranno affrontate nel corso delle campagne informative ed educative del CinemArena saranno le seguenti:

- Salute pre e post natale: promozione delle gravidanze in sicurezza, promozione vaccinazione tetravalente, pianificazione familiare;
- prevenzione HIV/AIDS: prevenzione della trasmissione verticale, testaggio e counseling volontario e trattamento antiretrovirale disponibile presso i Centri di Salute, prevenzione trasmissione sessuale;
- prevenzione e cura pratiche tradizionali dannose: mutilazioni genitali femminili, cura fistule e prevenzione credenze popolari sui bambini Míngi (bambini considerati impuri per anomalie fisiche che vengono allontanati dalle proprie comunità).

Le campagne si concentreranno nella Southern Nations, Nationalities and Peoples Region (SNNPR), e in particolare nella Valle dell'Omo, area abitata da etnie che vivono ancora secondo tradizioni antiche. La salute materno-infantile è una delle questioni più gravi da risolvere nel paese e ancora scarsi sono gli interventi educativi e di sensibilizzazione a livello comunitario a sostegno di tale tematica. L'obiettivo dell'iniziativa è garantire un'ampia disseminazione dei messaggi educativi presso le popolazioni più emarginate per circoscrivere la diffusione delle malattie più gravi delle donne e dei neonati e dei problemi derivanti da gravidanze a rischio e per promuovere il rispetto dei diritti umani delle fasce più vulnerabili.

4)

<i>Titolo iniziativa</i>	"The reading project"
<i>Settore OCSE/DAC</i>	220
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	diretta
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi</i>	
<i>multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 90.000,00 di cui € 10.000,00 FE + € 80.000,00 FL
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 80.000,00 FL
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O2
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondario

Descrizione

L'iniziativa pilota mira a dimostrare se sia possibile registrare un impatto sulle capacità di lettura di tre gruppi campione di bambini e bambine di età compresa tra i 4 e 10 anni, esclusi dal sistema educativo formale, analfabeti o con scarsi livelli di alfabetizzazione, in zone rurali dell'Etiopia, attraverso l'utilizzo autonomo dei *tablets*. Il progetto pilota "The Reading Project", nato da un'iniziativa dell'ex Direttore del MediaLab del *Massachusetts Institute of Technology* (MIT), Nicholas Negroponte e dalla fondazione da lui promossa *One Laptop per Child* (OLPC), è poi proseguita con l'impegno diretto del MIT, della *Tufts University* e della *Georgia State University*, ed ora con la partecipazione della Cooperazione Italiana. Ai due siti iniziali di sperimentazione se ne aggiunge ora un terzo. L'iniziativa si configura come una sperimentazione progettuale di un nuovo approccio all'istruzione in contesti in cui l'accesso alle strutture educative formali è fortemente limitato. L'assunto di partenza è che attraverso l'utilizzo di *tablets* dotati di applicazioni educative di tipo interattivo (suoni, lettere e parole, storie e video) bambini analfabeti o con bassi livelli di alfabetizzazione possano autonomamente imparare a leggere: "if you can learn to read, you can read to learn".

5)

<i>Titolo iniziativa</i>	"Sostegno alla trasformazione e alla crescita economica in Etiopia attraverso il miglioramento del clima degli investimenti (IFC)"
<i>Settore OCSE/DAC</i>	32120
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Multilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad OO.II
<i>PIUs</i>	SI
<i>Sistemi Paese</i>	SI
<i>Partecipazioni accordi</i>	
<i>multi donatori</i>	SI
<i>Importo complessivo</i>	€ 1.280.000,00 di cui € 300.000,00 FE + € 80.000,00 FL
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 972.190,00 di cui € 32.190,00 FE + € 40.000,00 FL
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Parzialmente legato

Obiettivo millennio O8-T2
Rilevanza di genere Secondario

Descrizione

Il progetto "Supporting Growth and Transformation in Ethiopia through Investment Climate Improvements" si colloca all'interno dell'iniziativa multi donatori per lo sviluppo del settore privato (MDI-PSD) intrapresa da 4 Paesi donatori (Regno Unito, Canada, Svezia e Italia) e dall'IFC del gruppo Banca Mondiale, come ente esecutore. Obiettivo dell'iniziativa è di liberare il potenziale del settore privato attraverso il miglioramento del clima degli investimenti e della produttività del Paese. Le finalità dell'intervento sono:

- Promuovere un dialogo informato tra il governo e il settore privato
- Migliorare la logistica del commercio con l'estero riducendo così i tempi e i costi delle esportazioni e delle importazioni
- Migliorare le procedure per l'ottenimento delle licenze e la registrazione delle imprese
- Migliorare il sistema di tassazione delle imprese, rendendolo più efficace, efficiente e trasparente

6)

Titolo iniziativa "General Education Quality Improvement Program (GEQIP II)"
Settore OCSE/DAC 110
Tipo iniziativa Ordinaria
Canale Multilaterale
Gestione Affidamento ad OO.II
PIUs NO
Sistemi Paese NO
Partecipazioni accordi multi donatori SI
Importo complessivo € 2.542.000,00 di cui € 120.000,00 FE + € 72.000,00 FL
Importo erogato 2014 € 2.472.000,00
Tipologia Dono
Grado di slegamento Slegato
Obiettivo millennio O2-T1
Rilevanza di genere Primario

Descrizione

Questa iniziativa è un finanziamento alla seconda fase del programma. Il GEQIP viene realizzato a livello federale, regionale e distrettuale (*woreda*) e dalle scuole, in accordo con le rispettive responsabilità di gestione e finanziamento del settore educativo. Il programma, il cui coordinamento è affidato al Ministero dell'Istruzione etiopico, si articola in sei componenti: i) curriculum, libri di testo e valutazione scolastica; ii) programma di formazione degli insegnanti; iii) programma di miglioramento scolastico; iv) programma per migliorare la gestione amministrativa e manageriale; v) coordinamento, monitoraggio e valutazione del programma vi) ICT. Il programma s'inserisce tra gli obiettivi di sviluppo del Paese facilitando un avanzamento coordinato e armonico del settore; inoltre l'efficacia dell'aiuto è garantita dal fondo multidonatori gestito dalla Banca Mondiale che utilizza i sistemi finanziari e di controllo interni del paese. I finanziatori della seconda fase del programma sono, oltre all'Italia, la Finlandia, DfID, USAID, Banca Mondiale e la Global Partnership for Education (GPE). L'impegno complessivo italiano è pari a 7,5 milioni di Euro.

7)

Titolo iniziativa "Promotion of Basic Services, Phase III (PBS III)"
Settore OCSE/DAC 15112
Tipo iniziativa Ordinaria
Canale Bilaterale
Gestione Diretta
PIUs NO
Sistemi Paese NO
Partecipazioni accordi multi donatori SI
Importo complessivo € 8.238.000,00 di cui € 75.000,00 FE + € 163.000,00 FL
Importo erogato 2014 € 84.000,00 FL
Tipologia Credito d'aiuto/Dono
Grado di slegamento Slegato
Obiettivo millennio O1
Rilevanza di genere Secondario

Descrizione

Il PBS sostiene l'impegno del Governo per potenziare la fornitura decentrata dei servizi di base in cinque settori chiave quali istruzione, sanità, agricoltura, strade rurali, acqua e igiene, rafforzando i meccanismi di trasparenza e di *accountability*. Il programma - finanziato da Banca Mondiale (WB), Banca Africana di Sviluppo (AfDB), Unione Europea (EU), Austria, Italia, e DFID - costituisce il più grande programma multidonatore in Etiopia per volume finanziario (circa 5 miliardi di Euro in cinque anni con il Governo etiopico che copre circa il 60% dei fondi) e rappresenta uno strumento innovativo con un elevato grado di coordinamento, allineamento e armonizzazione combinati con una forte *leadership* e *ownership* da parte del governo. Il programma si articola in tre principali componenti: A. una componente per il finanziamento delle spese ricorrenti per i servizi di base a livello sub-nazionale; B. una componente per il rafforzamento del sistema pubblico con tre sottoprogrammi per migliorare i sistemi di trasparenza e *accountability* a livello di *woreda*; C. una componente pilota per il finanziamento *performance based* con

lo scopo di rimuovere i vincoli e incentivare il raggiungimento dei risultati previsti del programma. Il finanziamento italiano è destinato alla componente A.

L'accordo di progetto è stato firmato il 5 settembre del 2014; dopo la sua entrata in vigore sarà firmata la convenzione finanziaria.

8)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Progetto di assistenza tecnica per il rafforzamento dell’industria di pellame – Nuova fase”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	250
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Multilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad OO.II
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 834.000,00 di cui € 750.000,00 contributo UNIDO + € 84.000,00 FL
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 42.000,00
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O1-T3
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondario

Descrizione

Il progetto prevede le seguenti componenti principali: (i) stabilire i presupposti istituzionali e organizzativi per la formalizzazione di almeno quattro cluster di MSMEs nel settore dei prodotti in pelle; (ii) realizzare un piano congiunto di miglioramento della produzione nei cluster identificati.

Tra le attività principali previste dall’iniziativa si segnalano: corsi di formazione e workshop sulla creazione e formalizzazione di cluster di MSMEs, programmi di apprendimento congiunto con altre iniziative di sviluppo di cluster e attività relative al miglioramento dell’accesso al mercato; introduzione di meccanismi di cooperazione tra i diversi attori nella catena del valore, rafforzando i collegamenti con i principali stakeholder del settore a livello locale, regionale e nazionale; realizzazione di attività rivolte allo sviluppo dei cluster e al rafforzamento delle capacità di networking; realizzazione di attività di formazione per il miglioramento delle capacità tecniche e gestionali (inclusi lo sviluppo e produzione di nuovi prodotti, l’introduzione di sistemi di pianificazione delle risorse d’impresa ERP, corsi di marketing e gestione del magazzino, ecc.) nei cluster selezionati, in stretta collaborazione con Leather Industry Development Institute.

9)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Business plan per la realizzazione di un parco agro-industriale integrato in Etiopia (IAIP)”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	321
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Multilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad OO.II
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	SI
<i>Importo complessivo</i>	€ 350.000,00
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 350.000,00
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O8-T2
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondario

Descrizione

Il progetto mira a sviluppare un business plan per l’introduzione in Etiopia di parchi agro-industriali integrati (IAIP) al fine di assistere il Governo Etiopico nello sviluppo del settore agroindustriale. Un parco agroindustriale integrato è un insieme di aziende indipendenti raggruppate per condividere infrastrutture, servizi e sfruttare economie di scala per la trasformazione di prodotti agricoli per l’esportazione o per il commercio interno.

Il business plan indicherà le caratteristiche economico-finanziarie e tecniche del parco industriale per supportare il governo etiopico nella sua realizzazione e per catalizzare le risorse necessarie da parte di donatori e investitori privati.

Il progetto inoltre realizzerà una mappatura e un profiling di aziende per incoraggiare investimenti nazionali e internazionali e verrà organizzato un workshop con l’Unione Africana per la promozione del parco.

10)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Contributo Italiano allo Health Sector Development Programme (HSDP) 2010-2012”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	120
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad altri Enti

<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 8.200.000,00 di cui € 1.200.000,00 FE + € 600.000,00 FL
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 147.565,59 FE
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Parzialmente legato
<i>Obiettivo millennio</i>	O5-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Primario

Descrizione

Il programma costituisce la Fase II di un'omonima iniziativa – conclusasi nel 2010 – volta a favorire la realizzazione della strategia nazionale di sviluppo del settore sanitario. Questo vasto programma ventennale, formulato e avviato dal Governo etiopico a partire dal 1998, è ora giunto alla quarta e ultima fase di realizzazione (2010-2015). La riorganizzazione del sistema sanitario nazionale intende provvedere in maniera integrata e funzionale ai servizi sanitari di base per la popolazione attraverso un sistema capillare composto da ospedali, centri sanitari e posti di salute dislocato su tutto il territorio. Elemento chiave della strategia è il cosiddetto *Health Extension Programme* che, negli ultimi quattro anni, ha esteso la copertura di servizi preventivi e curativi di base attraverso l'impiego di oltre 30 mila operatori sanitari di base (*Health Extension Workers*) presso i centri di salute territoriali. Il programma contribuisce al raggiungimento di molteplici OSM.

La Fase II del contributo italiano all'HSDP è stata avviata nel 2010 a seguito della relativa Delibera del Comitato Direzionale DGCS (giugno 2010). L'Accordo Intergovernativo è stato firmato nel novembre 2010 ed è entrato in vigore a maggio 2011. La struttura gestionale della Fase II del contributo italiano all'HSDP è stata mutuata da quella della Fase I. Il fondo esperti è dimensionato in modo tale da coprire le necessità quinquennali di assistenza tecnica, accompagnamento, formazione per il complesso della cooperazione sanitaria nel paese. In particolare, l'azione italiana in questo contesto si rivolge al sostegno del sistema informativo sanitario nel suo complesso.

11)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Sostegno Italiano allo Sviluppo dei Sistemi Sanitari in Oromia e Tigray”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	120
<i>Tipologia</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad altri Enti
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 4.140.000,00 di cui 240.000,00 FE + € 400.000,00 FL
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 400.000,00
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Parzialmente legato
<i>Obiettivo millennio</i>	O5-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Primario

Descrizione

L'obiettivo di quest'iniziativa è di espandere la copertura e migliorare la qualità dei servizi di promozione, prevenzione e cura attraverso il rafforzamento dei sistemi sanitari e le competenze nella generazione ed uso delle informazioni (Health Management Information System), contribuendo allo sviluppo delle risorse umane e migliorando la qualità dei servizi sanitari di base.

L'iniziativa è in linea con le priorità della IV fase del programma HSDP, selezionate sulla base delle problematiche sanitarie prevalenti in Etiopia e degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio quali il miglioramento della salute materno-infantile, la riduzione dell'incidenza delle malattie trasmissibili, e il rafforzamento dei sistemi sanitari. L'esecuzione delle attività sarà presa in carico dal Ministero della Sanità etiopico (MoH) a livello federale e regionale per le regioni Oromia e Tigray, con il supporto dell'assistenza tecnica italiana concordata con il Ministero. Una particolare attenzione sarà posta allo sviluppo dei sistemi informativi per la salute, che rappresentano una delle aree caratteristiche della presenza della Cooperazione Italiana in Etiopia.

12)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Filiere Agricole in Oromia”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	311
<i>Tipologia</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad altri Enti
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 1.700.000,00
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 126.000,00
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato